



## *Organismo Congressuale Forense*

Prot. n. 24/2020

Roma, 24 febbraio 2020

Comunicazione via Pec  
Anticipata per E-Mail  
n. 2 fogli compreso il presente

Sig. Ministro della Giustizia  
On. Avv. Alfonso Bonafede

Pec: [centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it](mailto:centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it)  
E-Mail: [segreteria.ministro@giustizia.it](mailto:segreteria.ministro@giustizia.it)

Onorevole Signor Ministro,

Le misure sanitarie di recente adottate per fronteggiare la diffusione del “Covid 19” (cd. “coronavirus”) e la conseguenza adozione, a cascata, di provvedimenti di riduzione delle occasioni di assembramento in luoghi pubblici nei vari settori dell’amministrazione pubblica, stanno determinando situazioni di grave disagio con particolare riferimento alla gestione delle attività giudiziarie.

Accade infatti che, in mancanza di un meccanismo che renda uniformi le misure precauzionali in relazione ai vari stadi di diffusione dell’epidemia nei vari comparti territoriali, ciascun capo di ufficio giudiziario sta agendo secondo quanto gli appaia, caso per caso, più opportuno.

Ne è derivata una molteplicità di interventi, taluni che attribuiscono valore di legittimo impedimento all’attività giudiziaria per i Colleghi che risiedono nei comuni interessati, altri che arrivano a limitare l’afflusso alle sole aule di udienza (e negli altri spazi non pongono limitazioni di sorta), altri ancora che comportano il differimento delle attività giudiziaria: alla imprevedibile e ingestibile diversificazione della risposta al problema da parte dei vari uffici, si aggiunge che con tali interventi, in molti casi, ci si è preoccupati più delle condizioni di esercizio delle attività nelle sole aule di udienza che del rischio che si creino condizioni di contagio diffuso e generale per la presenza di una moltitudine di persone negli altri spazi all’interno e in prossimità dei palazzi di Giustizia.

.../...

## *Organismo Congressuale Forense*

In realtà, le implicazioni innescate dall'emergenza sanitaria investono comunque tutto il territorio nazionale, a prescindere dal luogo specifico in cui il fenomeno si è manifestato in maniera più acuta. Inoltre, la veloce diffusione del contagio porta a prevedere, ragionevolmente, che il problema possa estendersi ad aree che al momento non sembrano esserne coinvolte. Le stesse, del resto, riguardano non solo il personale degli uffici giudiziari e i magistrati, ma anche gli avvocati, le parti, i testimoni, i consulenti e, in genere, tutti i soggetti privati che concorrono all'esercizio della Giurisdizione.

Per tale ragione, consapevoli della difficoltà del momento, Le chiediamo di intervenire con un provvedimento adottato in via di assoluta urgenza che, in aggiunta alle azioni già intraprese, ponga un pacchetto di misure al fine di assicurare che la situazione di emergenza venga fronteggiata in modo omogeneo, evitando che si determinino effetti irreparabili sulle esigenze di tutela dei diritti delle persone, nel rispetto dei principi di uniformità e proporzionalità delle azioni, che prevedano ove necessario la sospensione dei termini sostanziali e processuali e il differimento delle udienze e delle altre attività giudiziarie.

A tal riguardo, Le offro la collaborazione dell'Organismo Congressuale Forense sia in sede consultiva, al fine di individuare nel modo più consapevole le migliori soluzioni, sia in sede di divulgazione e promozione di tali misure nei confronti dell'Avvocatura Italiana.

Certo che l'urgenza e la grande rilevanza della questione troveranno il Suo autorevole ascolto, Le invio l'espressione della più alta considerazione mia e dell'Organismo che rappresento.

Il Coordinatore  
Avv. Giovanni Malinconico

